

COMUNE DI VELLETRI
CITTA' METROPOLITANA DI ROMA CAPITALE

**PROGETTO DI FATTIBILITA'
TECNICO ED ECONOMICO**

**EFFICIENTAMENTO ENERGETICO
PALAZZO COMUNALE**

PRIME INDICAZIONI SUI PIANI DI SICUREZZA

PROGETTISTA : ARCH. DAMIANO MAURIZIO SOLLAMI

COLLABORATORI INTERNI:

ARCH. DANIELA APPOLLONI
GEOM. ALESSANDRO LELLO
AMM. ILARIA GERMANI



SUPPORTO ALLA PROGETTAZIONE VELLETRI SERVIZI S.P.A. :
ARCH. AGOSTINO LAZZARI
GEOM. PIER LUIGI CONCIATORI

VARIE

Maggio 2021

PRIME INDICAZIONI E DISPOSIZIONI PER LA STESURA DEI PIANI DI SICUREZZA

1.1 PREMESSA

Essenziale per la stesura di Piano di Sicurezza e di Coordinamento (PSC) è la metodologia di approccio agli argomenti da trattare.

E' troppo ovvio che l'applicazione del DLgs 9/04/2008, n° 81 e s.m.i. verrà ottemperata in sede di progettazione esecutiva, relativamente a materia di sicurezza e ai compiti e relative responsabilità della Committenza, del responsabile dei lavori, del coordinatore della progettazione e del coordinatore dei lavori.

E' nella suddetta fase di progettazione esecutiva che saranno forniti indicazioni e disposizioni per la stesura finale del Piano di Sicurezza e di Coordinamento e il Fascicolo dell'Opera.

1.2 METODOLOGIA DI APPROCCIO

Per la redazione del Piano di Sicurezza e Coordinamento (PSC) verrà seguita una collaudata metodologia consistente in due distinti ed integrati passaggi contenenti, il primo, le prescrizioni ed i principi di carattere generale ed elementi per l'applicazione e gestione del PSC ed il secondo gli elementi costitutivi del PSC per fasi di lavoro.

Sarà importante nel dettare le prescrizioni generali tener conto della necessaria autonomia dell'impresa nel gestire la conduzione del lavoro nei riguardi della sicurezza, considerato che il processo realizzativo di questo cantiere temporaneo mobile, la sicurezza la si potrà ottenere anche con un programma di procedure fisse, in quanto, la realizzazione delle opere in progetto hanno la peculiarità della ripetizione delle lavorazioni essendo il processo costituito da movimenti ed azioni che seguono ritmi e sequenze sempre uguali.

Si evita in tal modo che prescrizioni troppo rigide e teoriche potrebbero indurre paradossalmente l'impresa a sentirsi deresponsabilizzata o comunque non in grado di impegnarsi ad applicarle.

Inoltre imporre azioni esagerate per l'aggiornamento di schede e procedure generali richiederebbe un notevole dispendio di risorse umane che si ritiene più corretto impiegare per la gestione quotidiana del cantiere per effettuare azioni di Prevenzione,

Formazione ed Informazione continua del personale considerando ciò uno dei fondamenti della sicurezza sul luogo di lavoro.

Quindi prescrizioni che comportino eccessive difficoltà procedurali non garantirebbero la sicurezza sul lavoro con la conseguenza che l'Impresa e lo stesso Coordinatore in fase di esecuzione dei lavori finirebbero con il disattenderle.

Nel passaggio successivo, integrato al precedente, saranno trattati argomenti che riguardano in dettaglio il PSC per fasi di lavoro che emergeranno da un programma di esecuzione dei lavori, che per quanto detto sopra potranno variare se accettato secondo le motivate esigenze dell'Impresa.

Attenzione sarà posta alle procedure operative per le fasi più significative dei lavori, le cui *Schede* di sicurezza evidenziassero rischi derivanti dalla simultaneità di operazioni che imporrebbero la necessità della presenza di più imprese, con la presumibile, conseguente utilizzazione di impianti comuni, mezzi logistici, e quant'altro oggetto di uno studio approfondito di una protezione collettiva.

Per quanto sopra detto, si pensa di potere garantire procedure codificate e sicure nel gestire la conduzione del lavoro nei riguardi della sicurezza che si estrinsecherà nella cosciente e corretta redazione del POS accettando o riproponendo tutte le proposte contenute nel PSC.

1.3 PRESCRIZIONI E PRINCIPI DI CARATTERE GENERALE PER L'APPLICAZIONE E GESTIONE DEL PSC

Gli argomenti trattati saranno i seguenti:

Premessa del Coordinatore per la sicurezza;

Modalità di presentazione di proposte di integrazione o modifiche – da parte dell'Impresa esecutrice – al Piano di sicurezza redatto dal Coordinatore per la progettazione;

Obbligo alle Imprese di redigere il Piano di sicurezza complementare e di dettaglio;

Elenco dei numeri telefonici utili in caso di emergenza;

Quadro generale con i dati necessari alla notifica (da inviare all'organo di vigilanza territorialmente competente, da parte del Committente);

Struttura organizzativa tipo richiesta all'Impresa (esecutrice dei lavori);

Referenti per la sicurezza richiesti all'Impresa (esecutrice dei lavori);

Requisiti richiesti per eventuali ditte Subappaltatrici;

Requisiti richiesti per eventuali lavoratori autonomi;

Verifiche richieste al committente;

Documenti riguardanti il Cantiere nel suo complesso (da custodire presso gli uffici del cantiere a cura dell'Impresa);

Descrizione dell'opera da eseguire, con riferimenti alle tecnologie ed ai materiali impiegati;
Aspetti di carattere generale in funzione della sicurezza e dei *Rischi* ambientali;
Considerazioni sull'Analisi, la Valutazione dei rischi e le procedure da seguire per l'esecuzione dei lavori in sicurezza;
Tabelle riepilogative di analisi e valutazioni in fase di progettazione della sicurezza;
Rischi derivanti dalle attrezzature;
Modalità di attuazione della valutazione del rumore;
Organizzazione logistica del Cantiere;
Pronto soccorso;
Sorveglianza sanitaria e visite mediche;
Formazione del personale;
Protezione collettiva e dispositivi di protezione individuale (DPI);
Segnaletica di sicurezza;
Norme Antincendio ed Evacuazione;
Coordinamento tra Impresa, eventuali Subappaltatori e Lavoratori autonomi;
Attribuzioni delle responsabilità, in materia di sicurezza, nel cantiere;
Stima dei costi della sicurezza;
Elenco della legislazione di riferimento.

1.4 ELEMENTI COSTITUTIVI DEL PSC PER FASI DI LAVORO

Il PSC comprenderà nel dettaglio prescrizioni, tempistica e modalità di tutte le fasi lavorative sviluppando i seguenti punti:

Cronoprogramma per l'esecuzione dei lavori;
Fasi progressive e procedure più significative per l'esecuzione dei lavori contenuti nel Programma con elaborati grafici illustrativi;
Procedure comuni a tutte le opere di movimento terre ed opere varie
Procedure comuni a tutte le opere di realizzazione di pavimentazione stradale;
Distinzione delle lavorazioni per aree;
Schede di sicurezza collegate alle singole Fasi lavorative, programmate, (con riferimenti a: Lavoratori previsti, interferenze, possibili rischi, misure di sicurezza, cautele e note, etc.);
Elenco non esaustivo di macchinari ed attrezzature tipo (con caratteristiche simili a quelle da utilizzare);

Indicazioni alle imprese per la corretta redazione del Piano Operativo per la Sicurezza (POS);
Schede di sicurezza per l'impiego di ogni singolo macchinario tipo, fornite a titolo esemplificativo e non esaustivo (con le procedure da seguire prima, durante e dopo l'uso).

1.5 CARATTERISTICHE DEI LUOGHI INDIVIDUATI PER LA STESURA DEL PSC

Per la realizzazione del progetto le aree interessate, sembrano essere sufficienti, previa adeguate recinzioni, ad ospitare tutte le necessarie attrezzature senza dover ricorrere ad aree temporanee esterne ad essa.

In detta area, comunque, dovranno essere strutturate le varie zone ove sarà possibile installare le attrezzature e la logistica necessaria per rispondere ai requisiti di sicurezza.

Per questo dovrà essere redatto un lay-out di cantiere ove si individueranno, in funzione dell'opera da realizzare e la viabilità esterna, la più opportuna ubicazione di :

Viabilità di cantiere;

Aree di stoccaggio e baraccamenti;

Aree per le attrezzature di produzione fisse;

Uffici e servizi per gli addetti;

Aree di parcheggio, custodia e manutenzione dei mezzi da cantiere

La posizione delle aree di stoccaggio dei materiali dovrà avvenire in prossimità delle attrezzature di trasformazione e degli ingressi al cantiere, e a loro volta si dovranno porre prospicienti alle strade principali in maniera da raggiungere agevolmente i siti di approvvigionamento del materiale.

In tutti i punti d'intersezione con la viabilità esistente comunale e provinciale, con la opportuna segnaletica, si dovrà privilegiare delle modalità lavorative per non interrompere il traffico veicolare.

1.6 FASCICOLO DELL'OPERA

Esso conterrà tutte le indicazioni atte a garantire la conservazione ed il corretto svolgimento delle funzioni a cui è destinata l'opera, riducendo al minimo i disagi per l'utente.

Sarà redatto in modo tale che possa essere facilmente consultato prima di effettuare qualsiasi intervento d'ispezione o di manutenzione.

Dovrà quindi includere:

Un programma degli interventi d'ispezione;

Un programma per la manutenzione dell'opera progettata in tutti i suoi elementi;

Una struttura che possa garantire una revisione della periodicità delle ispezioni e delle manutenzioni nel tempo in maniera da poter essere modificata in relazione alle informazioni di particolari condizioni ambientali rilevate durante le ispezioni o gli interventi manutentivi effettuati;

Le possibili soluzioni per garantire interventi di manutenzione in sicurezza;

Le attrezzature ed i dispositivi di sicurezza già disponibili e presenti nell'opera;

Indicazioni sui rischi potenziali che gli interventi d'ispezione e quelli di manutenzione comportano, dovuti alle attrezzature e sostanze da utilizzare per le manutenzioni:

I dispositivi di protezione collettiva o individuale che i soggetti deputati alla manutenzione devono adottare durante l'esecuzione dei lavori.

Arch. Damiano Maurizio Sollami

